

## EDITORIALE

### A PROPOSITO O PROPOSTI DI UNA BUONA QUARESIMA !!!

**Papa Francesco propone 15 semplici atti di carità che egli indica come manifestazioni concrete d'amore:**

1. Sorridere, un cristiano è sempre allegro!
2. Ringraziare (anche se non "devi" farlo).
3. Ricordare agli altri quanto li ami.
4. Salutare con gioia quelle persone che vedi ogni giorno.
5. Ascoltare la storia dell'altro, senza pregiudizi, con amore.
6. Fermarti per aiutare. Stare atten-

to a chi ha bisogno di te.

7. Alzare gli animi a qualcuno.
8. Celebrare le qualità o successi di qualcun altro.
9. selezionare quello che non usi e donarlo a chi ne ha bisogno.
10. Aiutare quando serve perché l'altro si riposi.
11. Correggere con amore, non tacere per paura.
12. Avere buoni rapporti con quelli che sono vicino a te.
13. Pulire quello che uso in casa.
14. aiutare gli altri a superare gli ostacoli.
15. Telefonare ai tuoi genitori.

**Ecco Il miglior digiuno:**

- Digiuna di parole offensive e trasmetti parole squisite



- Digiuna di scontenti e riempiti di gratitudine
- Digiuna di rabbia e riempiti di mitezza e di pazienza
- Digiuna di pessimismo e riempiti di speranza e di ottimismo
- Digiuna di preoccupazioni e riempiti di fiducia in Dio
- Digiuna di lamenti e riempiti di cose semplici della vita
- Digiuna di pressioni e riempiti di preghiera
- Digiuna di tristezza e amarezza, e riempiti il cuore di gioia
- Digiuna di egoismo e riempiti di compassione per gli altri
- Digiuna di mancanza di perdono e riempiti di atteggiamenti di riconciliazione
- Digiuna di parole e riempiti di silenzio e di ascolto degli altri



**Se tutti praticheremo questo digiuno il quotidiano si riempirà di: pace, fiducia, gioia e vita. Ecco la Quaresima che arriva a Pasqua cantando 'Alleluja' !**

*Don Olinto*

### Messaggio del Santo Padre

## «L'ardente aspettativa della creazione è protesa verso la rivelazione dei figli di Dio» (Rm 8,19)

**C**ari fratelli e sorelle, ogni anno, mediante la Madre Chiesa, Dio «dona ai suoi fedeli di prepararsi con gioia, purificati nello spirito, alla celebrazione della Pasqua, perché [...] attingano ai misteri della redenzione la pienezza della vita nuova in Cristo» (Prefazio di Quaresima 1). In questo modo possiamo camminare, di Pasqua in Pasqua, verso il compimento di quella salvezza che già abbiamo ricevuto grazie al mistero pasquale di Cristo: «nella speranza infatti siamo stati salvati» (Rm 8,24). Questo mistero di salvezza, già operante in noi durante la vita terrena, è un processo dinamico che include anche la storia e tutto il creato. San Paolo arriva a dire: «L'ardente aspettativa della creazione è protesa verso la rivelazione dei figli di Dio» (Rm 8,19). In tale prospettiva vorrei offrire qualche spunto di riflessione, che accompagni il nostro cammino di conversione nella prossima Quaresima.

### 1. La redenzione del creato

La celebrazione del Triduo Pasquale della passione, morte e risurrezione di Cristo, culmine dell'anno liturgico, ci chiama ogni volta a vivere un itinerario di preparazione, consapevoli che il nostro diventare conformi a Cristo (cfr Rm 8,29) è un dono inestimabile della misericordia di Dio.

Se l'uomo vive da figlio di Dio, se vive da persona redenta, che si lascia guida-



re dallo Spirito Santo (cfr Rm 8,14) e sa riconoscere e mettere in pratica la legge di Dio, cominciando da quella inscritta nel suo cuore e nella natura, egli *fa del bene anche al creato*, cooperando alla sua redenzione. Per questo il creato – dice san Paolo – ha come un desiderio intensissimo che si manifestino i figli di Dio, che cioè quanti godono della grazia del mistero pasquale di Gesù ne vivano pienamente i frutti, destinati a raggiungere la loro compiuta maturazione nella redenzione dello stesso corpo umano. Quando la carità di Cristo trasfigura la vita dei santi – spirito, anima e corpo –, questi danno lode a Dio e, con la preghiera, la contemplazione, l'arte coinvolgono in questo anche le creature, come dimostra mirabilmente il “Cantico di frate sole” di San Francesco d'Assisi (cfr Enc. *Laudato si'*, 87). Ma in questo mondo l'armonia generata dalla redenzione è ancora e sempre minacciata dalla forza negativa del peccato e della morte.

### 2. La forza distruttiva del peccato

Infatti, quando non viviamo da figli di Dio, mettiamo spesso in atto comportamenti distruttivi verso il prossimo e le altre creature – ma anche verso noi stessi – ritenendo, più o meno consapevolmente, di poterne fare uso a nostro piacimento.

L'intemperanza prende allora il sopravvento, conducendo a uno stile di vita che viola i limiti che la nostra condizione umana e la natura ci chiedono di rispettare, seguendo quei desideri incontrollati che nel libro della Sapienza vengono attribuiti agli empi, ovvero a coloro che non hanno Dio come punto di riferimento delle loro azioni, né una speranza per il futuro (cfr 2,1-11). Se non siamo protesi continuamente verso la Pasqua, verso l'orizzonte della Risurrezione, è chiaro che la logica del *tutto e subito*, dell'*avere sempre di più* finisce per imporsi.

La causa di ogni male, lo sappiamo, è il peccato, che fin dal suo apparire in mezzo agli uomini ha interrotto la co-



munione con Dio, con gli altri e con il creato, al quale siamo legati anzitutto attraverso il nostro corpo. Rompendosi la comunione con Dio, si è venuto ad incrinare anche l'armonioso rapporto degli esseri umani con l'ambiente in cui sono chiamati a vivere, così che il giardino si è trasformato in un deserto (cfr *Gen* 3,17-18). Si tratta di quel peccato che porta l'uomo a ritenersi dio del creato, a sentirsene il padrone assoluto e a usarlo non per il fine voluto dal Creatore, ma per il proprio interesse, a scapito delle creature e degli altri.

Quando viene abbandonata la legge di Dio, la legge dell'amore, finisce per affermarsi la legge del più forte sul più debole. Il peccato che abita nel cuore dell'uomo (cfr *Mc* 7,20-23) – e si manifesta come avidità, brama per uno smodato benessere, disinteresse per il bene degli altri e spesso anche per il proprio – porta allo sfruttamento del creato, persone e ambiente, secondo quella cupidigia insaziabile che ritiene ogni desiderio un diritto e che prima o poi finirà per distruggere anche chi ne è dominato.

### 3. La forza risanatrice del pentimento e del perdono

Per questo, il creato ha la necessità impellente che si rivelino i figli di Dio, coloro che sono diventati “nuova creazione”: «Se uno è in Cristo, è una nuova creatura; le cose vecchie sono passate; ecco, ne sono nate di nuove» (2 *Cor* 5,17). Infatti, con la loro manifestazione anche *il creato stesso può “fare pasqua”*: aprirsi ai cieli nuovi e alla terra nuova (cfr *Ap* 21,1). E il cammino verso la Pasqua ci chiama proprio a restaurare il nostro volto e il nostro cuore di cristiani, tramite il pentimento, la conversione e il perdono, per poter vivere tutta la ricchezza della grazia del mistero pasquale. Questa “impazienza”, questa attesa del creato troverà compimento quando si manifesteranno i figli di Dio, cioè quando i cristiani e tutti gli uomini entreranno decisamente in que-



sto “travaglio” che è la conversione. Tutta la creazione è chiamata, insieme a noi, a uscire «dalla schiavitù della corruzione per entrare nella libertà della gloria dei figli di Dio» (*Rm* 8,21). La Quaresima è segno sacramentale di questa conversione. Essa chiama i cristiani a incarnare più intensamente e concretamente il mistero pasquale nella loro vita personale, familiare e sociale, in particolare attraverso il digiuno, la preghiera e l'elemosina.

*Digiunare*, cioè imparare a cambiare il nostro atteggiamento verso gli altri e le creature: dalla tentazione di “divorare” tutto per saziare la nostra ingordigia, alla capacità di soffrire per amore, che può colmare il vuoto del nostro cuore. *Pregare* per saper rinunciare all'idolatria e all'autosufficienza del nostro io, e dichiararci bisognosi del Signore e della sua misericordia. *Fare elemosina* per uscire dalla stoltezza di vivere e accumulare tutto per noi stessi, nell'illusione di assicurarci un futuro che non ci appartiene. E così ritrovare la gioia del progetto che Dio ha messo nella creazione e nel nostro cuore, quello di amare Lui, i nostri fratelli e il mondo intero, e trovare in questo amore la vera

felicità.

Cari fratelli e sorelle, la “quaresima” del Figlio di Dio è stata un entrare nel *deserto* del creato per farlo tornare ad essere quel *giardino* della comunione con Dio che era prima del peccato delle origini (cfr *Mc* 1,12-13; *Is* 51,3). La nostra Quaresima sia un ripercorrere lo stesso cammino, per portare la speranza di Cristo anche alla creazione, che «sarà liberata dalla schiavitù della corruzione per entrare nella libertà della gloria dei figli di Dio» (*Rm* 8,21). Non lasciamo trascorrere invano questo tempo favorevole! Chiediamo a Dio di aiutarci a mettere in atto un cammino di vera conversione. Abbandoniamo l'egoismo, lo sguardo fisso su noi stessi, e rivolgamoci alla Pasqua di Gesù; facciamoci prossimi dei fratelli e delle sorelle in difficoltà, condividendo con loro i nostri beni spirituali e materiali. Così, accogliendo nel concreto della nostra vita la vittoria di Cristo sul peccato e sulla morte, attireremo anche sul creato la sua forza trasformatrice.

*Dal Vaticano, 4 ottobre 2018,  
Festa di San Francesco d'Assisi*

# “E NOI VEDEMMO LA SUA GLORIA”

*Via Crucis guidata dall'Arcivescovo Mario Delpini*

*Giovanni 1,14*



Cogliamo l'invito del nostro Arcivescovo per andare insieme alla Via Crucis della nostra zona Pastorale.

«E noi vedemmo la sua gloria», citazione del Vangelo di Giovanni (1,14), è il tema della Via Crucis che l'Arcivescovo, monsignor Mario Delpini, guiderà durante la Quaresima ambrosiana nelle sette Zone pastorali della Diocesi.

La Comunità Pastorale San Giovanni Evangelista organizza un pullman per andare insieme alla Via Crucis:

**Martedì 26 marzo, Treviglio:**

Iscrizioni in oratorio:

**Partenza ore 19,45 Ritorno previsto 23,30**

**Costo 15 euro, fino ad esaurimento posti.**

**partenza della Via Crucis alle 20.45 dalla Basilica di San Martino**

## Una mostra da non perdere presso i Chiostrì di sant'Eustorgio. *Lucio Fontana. Le due Pietà per il Duomo di Milano*

L'opera affidata allo scultore italo argentino doveva rappresentare una Vergine Assunta di dimensioni monumentali, ai piedi della quale sarebbe stata collocata una predella raffigurante la Pietà. Dopo la presentazione di piccoli bozzetti, dei quali alcuni dispersi ed uno oggi in collezione privata, la Veneranda Fabbrica chiese a Fontana di realizzare un modello in gesso dell'intera pala in scala reale.

Nella *Deposizione di Cristo*, primo bozzetto della predella presentato da Fontana, la Vergine inginocchiata sorregge il corpo di Cristo semidraiato, di spalle con la testa completamente riversa all'indietro. Questa prima versione venne scartata dalla committenza, probabilmente per l'accentuato linguaggio espressionistico non conforme al bozzetto approvato.

Fontana realizzò quindi una seconda versione che trovò il consenso della commissione, e che divenne la predella della mo-

numentale pala, dal 2000 al Museo Diocesano: è questo il modello al vero che sarebbe poi dovuto essere tradotto in marmo di Candoglia per la definitiva collocazione in Duomo. L'opera tuttavia non fu mai realizzata nella versione finale marmorea e il progetto rimase incompiuto. Solo dopo la morte di Fontana, nel 1972 venne effettuata una fusione in bronzo, oggi temporaneamente collocata sull'altare di Sant'Agata in Duomo. Il primo modello in gesso della *Deposizione di Cristo*, conservato presso il Cantiere Marmisti del Duomo e noto soltanto grazie a riprodu-

zioni fotografiche d'archivio, è stato presentato per la prima volta dalla Veneranda Fabbrica lo scorso gennaio. Oggi questa esposizione, patrocinata dall'Arcidiocesi di Milano realizzata in collaborazione con la Veneranda Fabbrica del Duomo e con il sostegno di Banca Italiana, offre la straordinaria occasione per un confronto ravvicinato tra le due successive versioni della predella.

**Museo Diocesano**

**Piazza Sant'Eustorgio 3 - Milano**

**Aperto tutti i giorni dalle 10 alle 18**

**chiostrisanteustorgio.it**



## EGITTO: TERRA SANTA!

di Don Nicola

«**D**all'Egitto ho chiamato mio figlio»: il passo del profeta Osea ha offerto lo spunto al nostro partire come pellegrini, per richiamarci alla santità della terra d'Egitto attraversata dalla Sacra Famiglia! Terra Santa dunque, quella egizia, dove anch'io – insieme ai sacerdoti ambrosiani ordinati negli ultimi dieci anni – dal 24 febbraio all'1 marzo scorsi ho vissuto il pellegrinaggio proposto dall'I.S.M.I. e dalla Formazione permanente del clero sotto la guida dell'Arcivescovo Mario Delpini. Il dialogo interreligioso ed ecumenico, la scoperta dell'antica civiltà egizia, la spiritualità dei padri del deserto, la fraternità e la solidarietà evangelica, sono state le realtà che hanno dato forma e sostanza al nostro itinerario.

L'incontro con la realtà islamica, sunnita in particolare, ha preso concretezza grazie all'amicizia che lega il padre domenicano Jean Druel (direttore dell'Istituto domenicano di studi orientali), ed il professor Amr, suo collega nell'ambito dello studio del dialogo interreligioso, i quali ci hanno mostrato come quest'ultimo possa sorprendentemente avvenire attraverso l'impensabile – per differenze culturali, sociali e religiose – “energia” che da linfa all'amicizia: l'unica forza capace di vincere secolari diffidenze, precomprensioni e pregiudizi, sebbene non ancora in grado, ad onore del vero, di far trovare e far giungere ad un'intesa sul piano teologico. Come dire che la Verità è più “urgente” dell'amicizia (già Aristotele e Platone si ponevano il proble-

durere opere è “cosa-morta”.

Per entrare ancor più in profondità nel tessuto sociale del Cairo, ci siamo divisi in gruppi per incontrare le realtà delle suore di Madre Teresa, nel quartiere di Mukattam, dove conducono un asilo nido per le famiglie del posto, il campo profughi dove sono accolti i rifugiati sudanesi, presso il quartiere di Sakakini, la scuola comboniana e la casa di padre Luciano, che opera tra i quartieri di Eizbet el nakhl e El khusus dove ci sono le *zaraib*, ovvero le stalle, luoghi estremamente miseri dove vivono diversi cristiani. E' stato come stare di fronte alla pagina del Vangelo di Matteo, dove è scritto: *Il regno dei cieli si può paragonare al lievito, che una donna ha preso e impastato con tre misure di farina perché tutta si fermenti* (13,33).

Dentro ciascuna di queste realtà, abbiamo conosciuto e incontrato uomini e donne di “buona volontà, amati da Dio”, che nella povertà, anche estrema, portano luce e umanità a chi si trova nel bisogno. L'opera di padre Luciano – in particolare – è come un raggio di sole che illumina il buio di una povertà a tratti disumana. La gente vive insieme ai propri animali, anche da allevamento, in mezzo a infiniti cumuli di immondizia. Quest'ultima ammorba pesantemente l'aria, ma è la fonte di guadagno (circa 6 euro per 12 ore di lavoro) per queste persone. La purezza dell'opera di padre Luciano, la Fondazione per lo sviluppo sociale Sakkara, non è data dall'edificio in costruzione – incredibilmente pulito, dato il quartiere – ma dalla cooperazione tra cattolici e ortodossi, tra cristiani e islamici, perché i ragazzi di quella zona, facendone esperienza, sappiano che un'altra vita è possibile e che non ci si deve rassegnare.

La conclusione di un pellegrinaggio in Egitto non poteva dimenticare il mondo monastico, nato dall'esperienza spirituale del grande Abbà Antonio. Le porte del monastero di San Macario si sono dischiuse per noi, permettendoci di incontrare la ricca spiritualità del mondo copto-ortodosso; nel monastero di Amba Bishoy, poi, abbiamo avuto l'onore di essere cordialmente ricevuti dal patriarca copto-ortodosso, Sua Santità Tawadros II. Un pellegrinaggio che ci ha permesso di vivere nella fraternità e di cogliere i tanti segni che Dio Padre sparge nel corso della storia dell'umanità. Un'occasione privilegiata, per aprire lo sguardo e il cuore, al mondo e a quella storia tanto amata da Dio che chiama tutti – nel Suo Figlio – ad essere figli e quindi, fratelli e sorelle.



La visita al Museo Egizio del Cairo ci ha posto dinanzi allo splendore di quell'antico mondo che è stato l'Egitto dei Faraoni, i cui tesori raccontano l'attenzione per la bellezza, insieme alla storia di un popolo ricco di ingegno, creatività e di un spiccato senso di “religiosità-spiritualità”. È stato emozionante vedere la stele del Faraone Merneptah, figlio del grande Ramses II, che per la prima volta fa menzione del popolo ebraico: una traccia millenaria, incisa nella roccia, dell'Esodo israelitico (risalente al 1200 a.C. circa). Ancora più emozionante, però, è stato ritrovarsi nella zona archeologica di Giza, ai piedi delle piramidi, non solo per la loro imponenza, quale risultato dell'ingegno e delle forze umane, ma soprattutto perché come tombe, custodivano il corpo del faraone in vista della vita ... oltre la vita! Come dire che il desiderio di eternità abitava nel cuore dell'uomo già più di tremila anni fa. E' stato una vera sorpresa per me accorgermi di questo!

ma). Ciò non ci ha impedito di poter ammirare i marmi della famosa Moschea di Al-Azhar a il Cairo e di vedere uomini e donne musulmani pregare e studiare il Corano. E' stato interessante cogliere il bisogno di spiritualità e di preghiera di queste donne e di questi uomini.

Il mondo cattolico copto, custode delle tracce della presenza della Santa Famiglia nell'antichissima chiesa di Abu Serga, ci ha stupito per la premurosa accoglienza: nel Seminario copto cattolico, Sua Beatitudine Ibrahim Abraham Sedrak ha avuto la gentilezza di concelebbrare la Santa Messa in rito copto, con sussidi stampati in italiano per l'occasione.

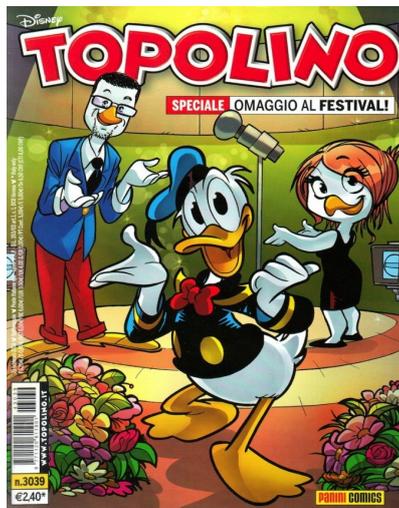
Pur essendo una minoranza (cattolica) nella minoranza (cristiana) della società egiziana (a maggioranza musulmana), i confratelli copti (cristiani-egizi), ci hanno raccontato con passione delle opere sociali che svolgono a favore di tutta la popolazione indistintamente dal credo religioso, nella consapevolezza che una fede incapace di pro-

Sanremo 2019

## Lasciamo che i bambini siano argento vivo

di Alessandro Prisciandaro e Ermanno Tarracchini 12 febbraio 2019

Due pedagogisti lasciano risuonare la canzone di Daniele Silvestri, *Argentovivo* che a Sanremo ha vinto il premio della critica. «Un bambino sano dice “se dovevo stare fermo nascevo albero”, mentre noi oggi etichettiamo come “malato” il bambino che semplicemente si comporta come un bambino».



**L**a voce degli artisti non va commentata *motu proprio*, finalizzando l'analisi a sostegno di un mantra che da mesi martella sulla testa dei genitori e della scuola, rei di non avere fatto psicoterapia da piccoli o corsi su come si diventa bravi genitori, magari online, o seguendo i nuovi guru psichiatri che dalle reti televisive indottrinano il popolino ebete. **Un artista va sentito con il cuore, come quando si guarda un tramonto.** Un artista ci regala con la sua arte momenti estremamente intimi di riservatezza. **Un artista non si chiede cosa proverai, se capirai il suo messaggio, se tradurrà le sue parole... con le tue. Ti da l'occasione di rivederti specchiato nella sua metafora artistica** e per un attimo tu sarai nudo, occhi pieni di meraviglia, con il cuore che batte forte in un intenso attimo di innamoramento. La scelta attenta delle parole, il ritmo incalzante della musica, lo sguardo intenso, la batteria sembra una macchina da guerra, avanza nel tuo cuore e ne determina il ritmo.... **È un giovane che vede quello che gli adulti continuano a non voler vedere.** Un giovane che rifiuta un modello stantio di una società che ha smarrito i suoi valori fondanti. Unico soggetto sano

e che ha ancora la voglia di denunciare e ribellarsi. Ma la ribellione vuole i suoi eroi, vuole i suoi miti e chiari obiettivi di alternativa esistenziale e politica. Un giovane che si guarda intorno in un mondo in rovina alle porte del baratro ecologico, che continua a ballare come i vecchi sul Titanic prima che affondasse. Che guarda paesi in guerra, migrazioni di milioni di uomini affamati che trovano porte chiuse e nuovi muri. **Un ragazzo che frequenta una scuola di anziani, incapaci di leggerne le tensioni e i sogni, con differenti linguaggi, e senza più aspirazioni, né gioia, né desiderio, né passioni. Sono i nostri figli, non sono malati.** Cercano adulti che non li stigmatizzano con le nuove droghe di Stato.

**ARGENTOVIVO** di Daniele Silvestri

*Ho sedici anni*

*Ma è già da più di dieci*

*Che vivo in un carcere*

*Nessun reato commesso là*

*Fuori*

*Fui condannato ben prima di nascere*

*Costretto a rimanere seduto per ore*

*Immobile e muto per ore*

*Io, che ero argento vivo*

*Signore*

*Che ero argento vivo*

*E qui dentro si muore. ....*

Cercano disperatamente di essere amati, di essere rispettati, di essere aiutati. **Certo che si “sedano”, chiudendosi e trincerandosi per lenire il dolore di una incomprensione colpevolizzante. Certo si incazzano e ti mandano a quel paese! Urlando da troppo tempo** e non si spiegano perché il mondo ha perso la sua armonia, (...). Non si riconoscono nei modelli che proponiamo ne ci vogliono imitare creando famiglie infelici, con un tasso di separazione e di litigi enormi. Famiglia = continui litigi e sofferenze = io non creo famiglia. Cosa ci state lasciando? Cosa avete fatto del nostro mondo? Dove sta la mia fetta di felicità? Perché ci regalate cellulari anche dalla culla? Noi vi amiamo e se la mamma mi regala con grandi sacrifici un bel cellulare sarà buono! Mamma = buono = cellulare. Ora che abbiamo fatto nostro questo mondo, ci chiamate malati e volete proibircelo? Ma siete malati?!? **Argentovivo è un inno**



**alla gioia di vivere, soffocata da un mondo in cancrena. Auguriamoci che i giovani trovino un modo per reinventare un senso della vita che ancora non trovano: «alla fine si esce, ma non so dove andare».**

Auguriamoci che tanti genitori trovino l'umiltà di ascoltarli... (...) **Nuovi disturbi e nuove malattie riempiono manuali e aule scolastiche. Frotte di sanitari si fiondano nelle scuole a caccia di chiunque non assomigli alla famiglia del mulino bianco. Terrorizzano i più sensibili che preferiscono isolarsi: «immobile e muto per ore».** Ma sono “argentovivo”, VIVO! Come un grande grido di speranza! «Se dovevo stare fermo nascevo albero»: noi educatori e pedagogisti di APEI conosciamo gli effetti del “reato di nascere là fuori” nella società del profitto, dove la pedagogia è sempre più soppiantata da altri approcci funzionali al controllo del bambino... La pedagogia non emette diagnosi o sentenze, ma vuole liberare, in modo costruttivo e regolato, il movimento e la mente dei bambini e degli adolescenti a cominciare dal nido fino alla vecchiaia... Da un carcere all'altro, “cucciolo della specie umana” e tu ti agiti sempre di più, **ma senza libertà di movimento il pensiero non c'è, condannato ad un esasperata ed esasperante agitazione. Ma se tu ti agiti sei un “ADHD” (Attention Deficit Hyperactivity Disorder).** Meglio chiudersi e proteggersi dietro uno schermo. Noi Educatori e Pedagogisti li conosciamo bene questi ragazzi con l'argento vivo addosso e pensiamo che i bambini devono avere l'argento vivo addosso, altrimenti sono dei vegetali. Allora **bisogna liberare il movimento per liberare l'infanzia e mobilitare il pensiero logico e creativo: un bambino sano dice “Se dovevo stare fermo nascevo albero”.** Ripartiamo dai nostri ragazzi, rispettando il loro tempo, come una madre saggia che guarda in silenzio il proprio foglio andare via, in cerca della sua strada.

# CRESCERE LUNGO IL CAMMINO IL SUO VIGORE

Per vivere bene il tempo forte e di grazia della Quaresima siamo invitati alla preghiera personale col sussidio "La Parola ogni giorno"

*come cura del cuore*

- Alla Messa domenicale

*come invito a imparare il servizio con tutta la chiesa*

- Alle opere di carità con donazioni per la Quaresima di Fraternità

*come concretezza d' amore*

- Alla partecipazione della

Via Crucis di Venerdì

*come condivisione alla passione*



### APPUNTAMENTI DA NON PERDERE

#### FORMAZIONE

**Mercoledì 13 Marzo 2019**

***Cinema Eduardo – ore 21 – Opera***

**“Sogno Europa: A proprio Agio nella Storia.”**

*Prof. Mauro Magatti, Sociologo della globalizzazione*

#### ESERCIZI SPIRITUALI

**Lunedì e martedì 8 - 9 Aprile 2019**

***a Opera ore 20.30***

#### VIA CRUCIS DI ZONA

**Martedì 16 marzo 2019**

***a Treviglio ore 20.45***

#### VIA CRUCIS PER LA CITTÀ

**Venerdì 12 aprile 2019**

***ore 20.30 chiesa di Opera***

**MOSTRA: “I SANTI DELLA PORTA ACCANTO”**

**fino al 16 marzo 2019 nella Chiesa Santi Pietro e Paolo**

## Discorso Papa Francesco a conclusione dell'Incontro su “La Protezione dei Minori nella Chiesa”,

Vaticano, 21/24.Febbraio 2019

Pubblichiamo di seguito parti del discorso che il Papa che ha rivolto ai presenti, tutto il testo integrale potete trovarlo su: [w2.vatican.va/content/vatican/it](http://w2.vatican.va/content/vatican/it)

**C**ari fratelli e sorelle, nel rendere grazie al Signore che ci ha accompagnato in questi giorni, vorrei ringraziare tutti voi per lo spirito ecclesiale e l'impegno concreto che avete mostrato con tanta generosità. Il nostro lavoro ci ha portato a riconoscere, una volta in più, che la piaga degli abusi sessuali su minori è un fenomeno storicamente diffuso purtroppo in tutte le culture e le società. Essa è diventata, solo in tempi relativamente recenti, oggetto di studi sistematici, grazie al cambiamento della sensibilità dell'opinione pubblica su un problema in passato considerato tabù, vale a dire che tutti sapevano della sua presenza ma nessuno ne parlava. Ciò mi porta alla mente anche la crudele pratica religiosa, diffusa nel passato in alcune culture, di offrire esseri umani – spesso bambini – come sacrifici nei riti pagani. Tuttavia, ancora oggi le statistiche disponibili sugli abusi sessuali su minori, stilate da varie organizzazioni e organismi nazionali e internazionali (Oms, Unicef, Interpol, Europol e altri), non rappresentano la vera entità del fenomeno, spesso sotto-stimato principalmente perché molti casi di abusi sessuali su minori non vengono denunciati<sup>[1]</sup>, in particolare quelli numerosissimi commessi nell'ambito famigliare. Di rado, infatti, le vittime si confidano e cercano aiuto<sup>[2]</sup>. Dietro a questa riluttanza ci può essere la vergogna, la confusione, la paura di vendetta, i sensi di colpa, la sfiducia nelle istituzioni, i condizionamenti culturali e sociali, ma anche la disinformazione sui servizi e sulle strutture che possono aiutare. L'angustia purtroppo porta all'amarezza, addirittura al suicidio, o a volte a vendicarsi facendo la stessa cosa. L'unica cosa certa è che milioni di bambini nel mondo sono vittime di sfruttamento e di abusi sessuali. Sarebbe importante qui riportare i dati generali – a mio avviso sempre parziali – a livello globale<sup>[3]</sup>, poi Europeo, Asiatico, Americano, Africano e dell'Oceania, per dare un quadro della gravità e della profondità di questa piaga nelle nostre



società<sup>[4]</sup>. Vorrei, per evitare inutili discussioni, evidenziare anzitutto che la menzione di alcuni Paesi ha l'unico obiettivo di citare i dati statistici riportati nei suddetti Rapporti. La prima verità che emerge dai dati disponibili è che chi *commette gli abusi*, ossia le violenze (fisiche, sessuali o emotive) sono soprattutto *i genitori, i parenti, i mariti di spose bambine, gli allenatori e gli educatori*. Inoltre, secondo i dati Unicef del 2017 riguardanti 28 Paesi nel mondo, su 10 ragazze che hanno avuto rapporti sessuali forzati, 9 rivelano di essere state vittime di una persona conosciuta o vicina alla famiglia. Secondo i dati ufficiali del governo americano, negli Stati Uniti oltre 700.000 bambini ogni anno sono vittime di violenze e maltrattamenti, secondo l'*International Center For Missing and Exploited Children (ICMEC)*, un bambino su 10 subisce abusi sessuali. In Europa 18 milioni di bambini sono vittime di abusi sessuali<sup>[5]</sup>. Se prendiamo l'esempio *dell'Italia*, il rapporto di “*Telefono Azzurro*” del 2016 evidenzia che il 68,9% degli abusi avviene all'interno delle *mura domestiche* del minore<sup>[6]</sup>. Teatro di violenze non è solo l'ambiente domestico, ma anche quello del quartiere, della scuola, dello sport<sup>[7]</sup> e, purtroppo, anche quello ecclesiale. Dagli studi effettuati, negli ultimi anni, sul fenomeno degli abusi sessuali su mi-

norì emerge altresì che lo sviluppo del *web* e dei mezzi di comunicazione ha contribuito a far crescere notevolmente i casi di abusi e violenze perpetrati *on line*. La diffusione della pornografia sta dilagando rapidamente nel mondo attraverso la Rete. La piaga della pornografia ha assunto dimensioni spaventose, con effetti deleteri sulla psiche e sulle relazioni tra uomo e donna, e tra loro e i bambini. È un fenomeno in continua crescita. Una parte molto considerevole della produzione pornografica ha, tristemente, per oggetto i minori, che così vengono gravemente feriti nella loro dignità. Gli studi in questo campo – è triste – documentano che ciò avviene in modi sempre più orribili e violenti; si arriva all'estremo degli atti di abuso su minori commissionati e seguiti in diretta attraverso la Rete<sup>[8]</sup>.

Ricordo qui il Congresso internazionale avvenuto a Roma sul tema della dignità del bambino nell'era digitale; come pure il primo Forum dell'Alleanza interreligiosa per Comunità più sicure, che ha avuto luogo, sullo stesso tema, nel novembre scorso, ad Abu Dhabi.

Un'altra piaga è il *turismo sessuale*: secondo i dati 2017 dell'Organizzazione Mondiale del Turismo, ogni anno nel mondo *tre milioni* di persone si mettono in viaggio per avere rapporti sessuali con un minore<sup>[9]</sup>. Significativo il fatto

che gli autori di tali crimini, nella più grande parte dei casi, non riconoscono che quello che stanno commettendo è un reato. [...]

Avvalendosi di queste linee-guida, la Chiesa, nel suo itinerario legislativo, grazie anche al lavoro svolto negli anni scorsi dalla Pontificia Commissione per la Tutela dei Minori e al contributo di questo nostro incontro, si concentrerà sulle seguenti dimensioni:

**1. La tutela dei bambini:** l'obiettivo primario di qualsiasi misura è quello di proteggere i piccoli e impedire che cadano vittime di qualsiasi abuso psicologico e fisico. Occorre dunque cambiare mentalità per combattere l'atteggiamento difensivo-reattivo a salvaguardia dell'Istituzione, a beneficio di una ricerca sincera e decisa del bene della comunità, dando priorità alle vittime di abusi in tutti i sensi. [...]

**2. Serietà impeccabile:** vorrei qui ribadire che «la Chiesa non si risparmierà nel compiere tutto il necessario per consegnare alla giustizia *chiunque* abbia commesso tali delitti. La Chiesa non cercherà mai di insabbiare o sottovalutare nessun caso» (*Discorso alla Curia Romana*, 21 dicembre 2018). [...]

**3. Una vera purificazione:** nonostante le misure prese e i progressi fatti in materia di prevenzione degli abusi, occorre imporre un rinnovato e perenne impegno alla santità dei pastori, la cui configurazione a Cristo Buon pastore è un diritto del popolo di Dio. Si ribadisce dunque «la ferma volontà di proseguire, con tutta la forza, la strada della purificazione, interrogandosi su come proteggere i bambini; come evitare tali sciagure, come curare e reintegrare le vittime; come rafforzare la formazione nei seminari [...]

**4. La formazione:** ossia le esigenze della selezione e della formazione dei candidati al sacerdozio con criteri non solo negativi, preoccupati principalmente di escludere le personalità problematiche, ma anche positivi nell'offrire un cammino di formazione equilibrato per i candidati idonei, proteso alla santità e comprensivo della virtù della castità. [...]

**5. Rafforzare e verificare le linee guida delle Conferenze Episcopali:** ossia riaffermare l'esigenza dell'unità dei Vescovi nell'applicazione di parametri che abbiano valore di norme e non solo di orientamenti. *Norme, non solo orientamenti.* Nessun abuso deve mai essere coperto (così come era abitudine nel passato) e sottovalutato, in quanto la copertura degli abusi favorisce il dilagare del male...[...]



**6. Accompagnare le persone abusate:** il male che hanno vissuto lascia in loro delle ferite indelebili che si manifestano anche in rancori e tendenze all'autodistruzione. La Chiesa ha il dovere dunque di offrire loro tutto il sostegno necessario avvalendosi degli esperti in questo campo. Ascoltare, mi permetto la parola: “perdere tempo” nell'ascolto. L'ascolto guarisce il ferito, e guarisce anche noi stessi dall'egoismo...[...]

**7. Il mondo digitale:** la protezione dei minori deve tenere conto delle nuove forme di abuso sessuale e di abusi di ogni genere che li minacciano negli ambienti in cui vivono e attraverso i nuovi strumenti che usano. I seminaristi, i sacerdoti, i religiosi, le religiose, gli operatori pastorali e tutti devono essere consapevoli che il mondo digitale e l'uso dei suoi strumenti incide spesso più profondamente di quanto si pensi. Occorre qui incoraggiare i Paesi e le Autorità ad applicare tutte le misure necessarie per limitare i *siti web* che minacciano la dignità dell'uomo, della donna e in particolare dei minori. Fratelli e sorelle: il reato non gode del diritto alla libertà. [...]

**8. Il turismo sessuale:** il comportamento, lo sguardo, l'animo dei discepoli e dei servitori di Gesù devono saper riconoscere l'immagine di Dio in ogni creatura umana, a cominciare dalle più innocenti. È solo attingendo a questo rispetto radicale della dignità dell'altro che potremo difenderlo dalla potenza pervasiva della violenza, dello sfruttamento, dell'abuso e della corruzione, e servirlo in modo credibile nella sua crescita integrale, umana e

spirituale, nell'incontro con gli altri e con Dio. Per combattere il turismo sessuale occorre repressione giudiziaria, ma anche sostegno e progetti di reinserimento delle vittime di tale fenomeno criminale. ... Ringrazio, a nome di tutta la Chiesa, la stragrande maggioranza dei sacerdoti che non solo sono fedeli al loro celibato, ma si spendono in un ministero reso oggi ancora più difficile dagli scandali di pochi (ma sempre troppi) loro confratelli. E grazie anche ai fedeli che ben conoscono i loro bravi pastori e continuano a pregare per loro e a sostenerli.[...]

Infine, vorrei sottolineare l'importanza di dover trasformare questo male in opportunità, di purificazione. Guardiamo alla figura di Edith Stein – Santa Teresa Benedetta della Croce, con la certezza che «nella notte più oscura sorgono i più grandi profeti e i santi. Tuttavia, la corrente vivificante della vita mistica rimane invisibile. [...]

Il risultato migliore e la risoluzione più efficace che possiamo dare alle vittime, al Popolo della Santa Madre Chiesa e al mondo intero sono l'impegno per una conversione personale e collettiva, l'umiltà di imparare, di ascoltare, di assistere e proteggere i più vulnerabili.[...]

Faccio un sentito appello per la lotta a tutto campo contro gli abusi di minori, nel campo sessuale come in altri campi, da parte di tutte le autorità e delle singole persone, perché si tratta di crimini abominevoli che vanno cancellati dalla faccia della terra: questo lo chiedono le tante vittime nascoste nelle famiglie e in diversi ambiti delle nostre società .

## I bambini di “Bim bum bam”? Genitori fragili e iperemotivi

di Sara De Carli - Un'intervista a Daniele Novara 26 febbraio 2019

**I** genitori di oggi? Hanno una fragilità educativa mai vista prima nella storia. «Non ci sono colpevoli, noi siamo dalla parte dei genitori e lo dichiariamo. Non c'è nemmeno nostalgia dei genitori di una volta, perché non è vero che quelli erano migliori... Il punto però è che la storia in questo momento ci pone



dinanzi al fatto che i genitori sono molto fragili: non è una questione di responsabilità individuale ma di storia. C'è quindi la necessità di aiutare i genitori, perché con tutto quello che oggi sappiamo, è possibile fare molto meglio in campo educativo». A parlare così è Daniele Novara, pedagogista, fondatore e direttore del Centro PsicoPedagogico per l'educazione e la gestione dei conflitti.

### Qual è la ragione di questa fragilità educativa dei genitori trentenni?

È generazionale. I genitori di oggi sono i bambini degli anni Ottanta, i primi ad aver avuto un'infanzia completamente diversa rispetto a tutte le generazioni precedenti: per la prima volta nella storia la televisione ha preso il posto del gioco spontaneo con i coetanei. I bambini degli anni '80, che sono i genitori trentenni di oggi, sono la prima generazione ad aver avuto un'infanzia non infantile, cioè non basata sul gioco, sulla natura e sul gruppo. Queste tre cose sono state per millenni i pilastri dell'infanzia: anche in termini etologici, di studio del comportamento degli animali, cosa accade? Che i cuccioli fanno vita sperata dagli adulti e agiscono una componente sociale specifica basata sul gioco. Negli anni '80, improvvisamente, tutto questo si è interrotto e i bambini sono stati fatti rientrare in casa,

tolti “alla cucciolata”, cioè al gruppo spontaneo di amici e cugini, per “bloccarli” davanti alla tv commerciale. Tutti i bambini degli anni 80 si sono fatti due ore al giorno davanti alla tv...

### Siamo genitori fragili perché siamo stati troppo davanti alla tv?

Non ho detto questo, ovviamente è più complesso. La tv è stato lo strumento, ma la tendenza sociologica è stata quella del ritiro del figlio dentro casa, del narcisismo che da malattia è divenuto uno stato psicologico collettivo, una dimensione sociale. Questo, dal punto di vista neuro-cognitivo, ha creato nei bambini una situazione di gravi carenze sul piano emotivo, in particolare nell'autoregolazione emotiva. Parliamo di una generazione che ha avuto un'infanzia meno attiva e più passiva... Due cose quindi: si è persa la fiducia nell'autoregolazione dei bambini e i bambini sono stati sottratti alla dimensione sociale, alla comunità educativa, per una privatizzazione del figlio, diventato una proprietà assoluta. La tv negli anni '80 piuttosto che il tablet o lo smartphone oggi sono lo strumento per esercitare questa proprietà. I genitori di oggi, avendo avuto grossi deficit nella propria infanzia, gestiscono i figli secondo una logica che non corrisponde ai bisogni infantili semplicemente perché gli manca la memoria di cos'è l'infanzia.

### Quindi in realtà il problema dei genitori di oggi è che ci è stata sottratta l'infanzia...

E a fronte di questa mancanza c'è stato un eccesso di immedesimazione emotiva, una mancanza di quella distanza che invece permette di educare un figlio. Oggi i litigi fra bambini generano un inedito allarme emotivo nei genitori. Abbiamo ogni giorno la mamma che chiede “chi ha graffiato mio figlio?”, “chi gli ha preso la gomma?”. I genitori oggi urlano, tutti, ma urlare è legato a un eccesso emotivo: tu vuoi che tuo figlio ti ascolti, che però è una richiesta impropria perché nessun figlio ascolterà mai del tutto un genitore, e allora tu urli. ... Per secoli i genitori si sono fidati dell'autoregolazione infantile, mentre a un certo punto – l'ha analizzato Neil Postman ne *La scomparsa dell'infanzia* – è venuta meno la fiducia nella capacità autoregolativa dei

bambini tant'è che oggi i genitori si sostituiscono continuamente a loro. Ma queste mosse sbagliate generano patologie, come è evidente a tutti...

### Ci fa tre esempi della fragilità educativa di noi genitori di oggi?

Far dormire il figlio nel lettone dopo i 3 anni: è la supposizione che il bambino non sappia avere autoregolazione in una autonomia di base come il sonno, mette in discussione l'autostima del bambino. A Milano c'è questa meravigliosa iniziativa di “Scuola Natura”, promossa dal Comune: lo sa che tanti bambini di terza elementare non ci vanno perché le mamme sostengono che non sono in grado di addormentarsi da soli? Se legge un po' le chat vedrà che questo tema sta diventando un tabù, come se fosse un diritto della mamma quello di tenersi il figlio nel lettone... Poi i litigi, il pensare che i litigi fra bambini siano una violenza mentre i bambini sono benissimo in grado di gestirli fra loro. E le autonomie: che ci fa un bambino di 4 anni nel passeggino? Che senso ha il passeggino con lo spazio per il tablet?

### Perché la condivisione dell'esperienza educativa dei figli è importante?

Perché a volte i genitori per il figlio sono impegnativi. Il fatto che il figlio possa essere “condiviso” gli permette di avere sponde, altre possibilità che non sia solo l'inquietante dominanza possessiva dei genitori. La condivisione funziona come riduzione dell'incombenza nascistica genitoriale, la diluisce...

### C'è da dire però che questa generazione di genitori sembra più sensibile, più interessata ai temi educativi... C'è tutto un fiorire di serate e corsi per essere genitori, di blog dedicati...

È vero, però è una sensibilità contraddittoria. È positiva, ma non è lineare. Si cercano tante informazioni ma si trovano anche tante informazioni sbagliate, se una trentenne che segue un'influencer pensa di imparare lì a fare la mamma, si trova nei guai. C'è una sensibilità, ma sono rari i genitori che seguono una linea pedagogica, più che altro sono sbalottati a destra e sinistra tra una suggestione e l'altra, agiscono su una base emotiva sostenuta da informazione sbagliate. C'è il rischio del genitore-fai-da-te.

### CENTRO DI ASCOLTO CARITAS CITTA' DI OPERA "diamo i numeri del 2018"



**Centro di Ascolto**  
20 volontari – 120 giorni di apertura  
220 incontri  
90 persone ascoltate  
60 offerte di lavoro  
70 assistenza per ricerca lavoro



**Banco Alimentare**  
27 famiglie assistite ( tot. 85 persone )  
282 pacchi distribuiti  
2250 alimenti donati dai cittadini con la raccolta alimentare



**Mercatino solidale**  
donazione indumenti :  
170 pacchi per i detenuti del carcere di Opera  
1500 kg per la cooperativa Ezio  
90 pacchi per i bambini assistiti dalla Caritas città di Pioltello.  
ricavato offerte degli eventi organizzati  
dal mercatino solidale del riuso: 5.600 euro



**Clochard**  
500 assistiti con : 1500 capi di abbigliamento  
200 coperte – 250 paia di scarpe  
600 caffè – 500 pacchi di biscotti



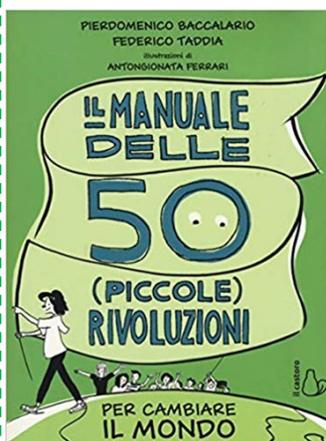
Caritas  
Cittadina

### Il manuale delle 50 (piccole) rivoluzioni per cambiare il mondo

di Pierdomenico Baccalario e Federico Taddia

**Età di lettura: da 9 a 11 anni.**

Puoi affrontare le sfide anche da solo, ma sappiamo che le rivoluzioni sono contagiose! «*Il bello di leggere Il manuale delle 50 (piccole) rivoluzioni per cambiare il mondo è proprio questo: mette una gran voglia di darsi da fare per cambiarlo davvero (e in meglio) il mondo. E di farlo senza aspettare di diventare grandi.*» (Severino Colombo, La Lettura)



Non sopporti le ingiustizie? C'è qualcosa nel mondo che non ti piace e vorresti cambiare? Questo è il libro giusto per te! 50 sfide, 50 imprese e 50 atti rivoluzionari che ti aiuteranno a far diventare migliore te stesso, il tuo quartiere e il mondo intero! Diventa un drago della raccolta differenziata, passa un giorno senza energia elettrica, smetti di seguire la moda e gioca alla pari con ragazzi e ragazze. Puoi affrontare le sfide anche da solo, ma sappiamo che le rivoluzioni sono contagiose!

### VACANZE COMUNITARIE

**Sauze D'Oulx (To)** 1510 s.l.m.

Presso l' Hotel Sauze



**1° TURNO dal 29 Giugno al 6 Luglio 2019**  
per i ragazzi dalla 3<sup>a</sup> alla 5<sup>a</sup> Elementare

**2° TURNO – dal 6 al 13 Luglio**  
per i ragazzi delle Medie

**Inizio iscrizioni DOMENICA 3 FEBBRAIO**  
(fino ad esaurimento posti)

**Quota di partecipazione: € 280 a persona.**  
**Caparra € 100**

Domenica 15 Giugno, alle ore 17, presso l'Oratorio  
terremo l'incontro per genitori e figli.

**INCONTRO PUBBLICO  
SUL TEMA**

# **"SOGNO EUROPA: A PROPRIO AGIO NELLA STORIA!"**

**Proposta di riflessione  
interviene il prof. MAURO MAGATTI**

*Docente di Sociologia della Globalizzazione  
presso la Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano.*

**13 MARZO 2019  
ALLE ORE 21**

**PRESSO CINEMA TEATRO EDUARDO  
VIA PAPA GIOVANNI XXIII, 5 - OPERA (MI)**

organizzata dal

**DECANATO  
DI ROZZANO**

con il patrocinio:



# UNA MOSTRA DA NON PERDERE!

GIOVANI TESTIMONI DELLA FEDE

# “SANTI DELLA PORTA ACCANTO”

“Ci sono battaglie  
che non abbiamo scelto.  
Poi c'è la vita.  
E io quella non smetterò  
mai di sceglierla”

*Carlotta Nobile*

**DAL 20 FEBBRAIO AL 17 MARZO 2019**

**INGRESSO LIBERO - APERTA TUTTI I GIORNI**

**MOSTRA ITINERANTE DI 32 PANNELLI  
CHE RACCONTA LA SANTITÀ  
INCARNATA DA GIOVANI DEL NOSTRO TEMPO**

organizzata dalla



**CHIESA SANTI PIETRO E PAOLO**  
VIA DANTE, 25 - OPERA (MI)

con il patrocinio:



# Calendario di Marzo – Aprile 2019

<b>10</b>	<b>dom</b>	<b>I di Quaresima</b> h 8.30-16: Ritiro cammino Mtr. Crist. h 16.00-19.00 Genitori-bimbi IC2	<b>1</b>	lun	h 20.30: Rosario perpetuo
<b>11</b>	lun	Inizio benedizioni a S. Benedetto	<b>2</b>	mar	
<b>12</b>	mar		<b>3</b>	mer	h 17.00-18.30: Riconciliazione IC4 h 21: Cammino Cresima Adulti
<b>13</b>	mer	h 17.00-18.30: Riconciliazione IC3 <b>h 21: IncEUROPA - Teatro Eduardo</b>	<b>4</b>	gio	h 17.30-19.00: Riconciliazione IC4 h 21: Rosario Cenacolo della famiglia
<b>14</b>	gio	h 18.00: Commissione liturgica h 21.00: Cammino prep. Mtr. Cristiano	<b>5</b>	ven	h 7.40: preghiera Medie h 8.10: preghiera IC h 17: Via Crucis
<b>15</b>	ven	h 7.40: preghiera Medie h 8.10: preghiera IC h 17: Via Crucis	<b>6</b>	sab	
<b>16</b>	sab	h 15: Preparazione Battesimi	<b>7</b>	<b>dom</b>	<b>V di Quaresima</b> h 10.30-12: IC1 h 16-19:IC3 genitori-bimbi
<b>17</b>	<b>dom</b>	<b>II di Quaresima</b> h 15.30-17.30: Genitori-bimbi IC1	<b>8</b>	lun	h 21.00: C.P. ai Santi Pietro e Paolo
<b>18</b>	lun		<b>9</b>	mar	h 20.30-22.30: <b>Esercizi spirituali interni</b>
<b>19</b>	mar	S: Giuseppe	<b>10</b>	mer	h 20.30-22.30: <b>Esercizi spirituali interni</b>
<b>20</b>	mer	h 21: Cammino Cresima Adulti	<b>11</b>	gio	h 18: Commissione liturgica <b>h 21: Adorazione Eucaristica</b>
<b>21</b>	gio	h 21: Cammino prep. Mtr. Cristiano h 21: Rosario Cenacolo della Famiglia	<b>12</b>	ven	h 7.40: preghiera quaresimale Medie h 8.10: preghiera quaresimale IC h 17: VC <b>h 20.30: Via Crucis Cittadina</b>
<b>22</b>	ven	h 7.40: preghiera Medie h 8.10: preghiera IC h 17: Via Crucis	<b>13</b>	sab	<b>Sabato in Traditione Symboli</b> h 20.30: Traditio Symboli in Duomo
<b>23</b>	sab	h 15: Preparazione Battesimi	<b>14</b>	<b>dom</b>	<b>DOMENICA DELLE PALME</b> h 8-9.15-10.30-18 S. Messe Opera h 16-18: Genitori-bimbi IC4
<b>24</b>	<b>dom</b>	<b>III di Quaresima a San Siro Incontro Cresimandi con Vescovo a Milano</b> h 18: Consegna attestati Mtr. Crist.	<b>15</b>	lun	<b>Lunedì Santo</b> h 10 S Messa con Battesimi
<b>25</b>	lun		<b>16</b>	mar	<b>Martedì Santo</b>
<b>26</b>	mar	<b>h 20.45: Via Crucis di Zona a Treviglio con il Vescovo</b>	<b>17</b>	mer	<b>Mercoledì Santo</b>
<b>27</b>	mer	h 21.00: Cammino prep. Mtr. Cristiano	<b>18</b>	gio	<b>Giovedì Santo</b> h 9.15: Messa Crismale Duomo h 17: Accoglienza Crisma-S.Messa-Lavanda h 21: S. Messa in Cena Domini Adorazione - 24
<b>28</b>	gio	h 21.00: Cammino prep. Mtr. Cristiano	<b>19</b>	ven	<b>Venerdì Santo</b> h 10-16: Giornata comunitaria IC-Medie h 14.45: Celebrazione Passione del Signore h 21: Via Crucis Opera/Noverasco Adorazione 24
<b>29</b>	ven	h 7.40: preghiera Medie h 8.10: preghiera IC h 17: Via Crucis	<b>20</b>	sab	<b>Sabato Santo Sacramento Riconciliazione</b> h 22: Veglia Pasquale Opera/Noverasco
<b>30</b>	sab		<b>21</b>	<b>dom</b>	<b>PASQUA DEL SIGNORE</b>
<b>31</b>	<b>dom</b>	<b>IV di Quaresima</b> h 15.30-17.30: genitori bimbi IC2	<b>22</b>	lun	Partenza pellegrinaggio Cresimandi ad Assisi h 10: Battesimi